

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana... Al prezzo per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 A.L. 0.80 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L. 3. Finanziari e necrologia L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12 Trimestre 6 - mese 2

Spolgiazio di arte in Udine durante l'invasione.

La città nostra già era stata quattro volte bombardata dal cielo, nel 1915 - 16 - 17, con gravi danni di uomini e di cose; ma le sue opere d'arte non erano state toccate, da quei bombardamenti. Ed anche dopo Caporetto e la nostra ritirata, per circa nove mesi comandi e soldati non misero le mani nel molto e ricco patrimonio artistico rimasto in città, nelle sue chiese e nei suoi archivi - rimasto, scrisse il comm. Ugo Ojetti, per volontà degli stessi amministratori del Comune, la quale affermazione è ripetuta anche nella relazione della Commissione d'inchiesta sulle violazioni dei diritti delle genti da parte del nemico. Ma dopo la sconfitta subita sui Piave nel giugno del 1918, prevedendo una nostra azione offensiva, temendola inesorabile, e ricevendo di Francia dagli alleati germanici continue domande di soccorso, d'un tratto le speranze di... raggiungere Venezia e anche oltre, caddero. E allora i comandi, col futile pretesto di volersi assicurare la restituzione degli oggetti che i nostri avevano già allontanato di pieno accordo con le autorità comunali da Gorizia, da Aquileia e da Grado per salvarli dai proiettili e dalle bombe nemiche, sui primi dell'agosto 1918 portarono improvvisamente, dal Museo di Udine, ventotto casse con la raccolta numismatica e sfragistica e con l'altra raccolta preziosissima delle ambre aquileiesi donata dal conte Toppo al Comune; e dall'Archivio capitulare il Sacramentario feidense, rarissimo manoscritto miniato del Secolo decimo (1); e dalla Chiesa della Purità, il quadro ad olio ch'era sull'altare, di mano di Giambattista Tiepolo; e dalla Biblioteca Arcivescovile un libro d'oro con sei miniature di scuola padovana, della seconda metà del Secolo decimoquinto: furti dei quali recentemente su «La Patria» un egregio nostro collaboratore ed amico ha intessuto la storia.

Quelle ventotto casse e il Sacramentario miniato e la tela del Tiepolo ci saranno restituite; ma le casse, mentre stavano accatastate su in Castello, subirono molte manomissioni (verbali del Comitato Cittadino Provvisorio, in date 4, 6, 9, 10 marzo 1918) e non si può quindi stabilire ancora - fino a che il direttore del Museo, prof. cav. G. Del Puppo non abbia compiuto il riscontro di quel che s'è riavuto e di quel che manca - la gravità del furto patito. Le raccolte ad esempio, del Museo del Risorgimento, sarebbero scomparse e, pare, siano andate disperse; e si calcola che avessero un valore verate di 100 mila lire. Ma se le chiese di Udine furono in generale risparmiate, molte case private invece furono messe a sacco. A quanto ammonta questo patrimonio di storia, d'arte pura e d'arte decorativa?... Impossibile neanche in via approssimativa calcolarlo. Pochi hanno risposto all'invito di denunciare i danni sofferti per la spazzatura di opere d'arte, di libri preziosi e cari, di oggetti decorativi di valore. Citeremo qui alcune denunce presentate:

Palazzo Tortorici: quadri, stampe, mobili, soprammobili d'arte, per 30 mila lire - Architetto comm. Raimondo d'Arnonco: raccolte oggetti d'arte orientale, 50 mila - Palazzo co. Groppolo: raccolta di bronzi e porcellane giapponesi, mobili, quadri, miniature e oggetti d'arte italiana: 150 mila lire - Casa De Poli, in via Cavallotti: un quadro attribuito allo Schiavone, 30 mila - Palazzo del Giudice, via Aquileia, quadri e mobili dei secoli decimosettimo e decimottavo: 20 mila - Palazzo Muratti, via Zanon: quadri dell'ottocento, fra cui uno di Domenico Induno: 25 mila - Palazzo Brazza, via Zanon: quadri e mobili dell'ottocento e raccolta di armi, idoli, stoffe, ecc. dell'Africa centrale: 50 mila - Palazzo Morpurgo, via Savorgnana: un affresco del secolo decimoquarto, su telaio, distrutto: 15 mila - Casa Luzzatto, via Paolo Sarpi: tele del decimosettimo e caminetto del decimottavo secolo distrutto: 25 mila - Casa del prof. comm. Libero Fracassetti via Cavour: dipinti decorativi dello Zuccarelli e di altri veneti del settecento, paesaggi del Buti e di altri pittori del secolo decimo nono; maioliche di Nove; mobili del settecento, 50 mila - Palazzo Frangipane, via della Posta; ritratti di famiglia, quadri stampe, miniature, merletti, ventagli, specchiere e mobili di varie epoche, 60 mila - Palazzo dei co. di Prampero: manoscritti, carteggi, 400 medaglie commemorative di avvenimenti friulani, monete aquileiesi, armi miniature, gioielli: 50 mila - Palazzo Florio: quadri, mobili, specchiere, stoffe ecc. del secolo decimottavo e dell'impero: 125 mila - Palazzo co. della Porta: pergamene, quadri, mobili, dei secoli decimosettimo e decimottavo: 80 mila - Casa Celotti: parecchi quadri di cui quattro di scuola fiamminga: 25 mila - Palazzo marchesi Mangilli: mobili del secolo decimosettimo, quadri del secolo decimottavo: 25 mila - Casa Deciani: stampe e mobili del secolo decimosettimo e decimottavo: 20 mila.

Ma questo piccolo elenco non dà neppure una pallida idea delle spogliazioni perpetrate dal nemico, in ogni casa abbandonata: le cose più belle e preziose, furono predate. Basta leggere quello che scrive il capitano Tietze della Università di Vienna in una sua relazione: «Nella Biblioteca Renier (del comm. Ignazio, presidente del consiglio provinciale) in via Francesco Mantica, 28, furono rinvenuti molti libri preziosi, specialmente incunabili, dimenticati (?) dai proprietari, e furono messi in salvo presso la Biblioteca Comunale.

La Biblioteca della Società Alpina Friulana fu trovata quasi intatta, e la porta fu chiusa con un nuovo lucchetto. Più tardi essa venne aperta con violenza da un ufficiale austriaco il quale era incaricato della requisizione delle opere di geologia. Molte opere furono asportate e le altre gettate alla rinfusa... Il Castello fu scassinato parecchie volte... Nelle librerie Groppolo, Beretta, Fracassetti, Della Porta e altre, vennero scelte le principali opere d'arte e poste al sicuro... E questa cernita delle principali opere fu fatta anche per i dizionari: quanto più apprezzati, tanto più mossero le rapaci mani a impadronirsene.

(1) Parecchi anni prima della guerra, il dott. Hänel della Biblioteca universitaria di Lipsia s'era fatto, contro la legge, vendere per pochi danari dal Capitolo di Udine la gemma di questo Archivio il codice della Lex Romana Ulpianensis. L'impresa audace non fu facile. F. Patetta pubblicò negli Atti della R. Accademia di scienze di Torino, le lettere del dott. Hänel a un suo emissario. Una in latino, consigliava, con teutonica impudenza, un largo uso del danaro, per giungere, colla corruzione, allo scopo: «Auri vis quae munitissima quaeque castra expugnat».

quisizione delle opere di geologia. Molte opere furono asportate e le altre gettate alla rinfusa... Il Castello fu scassinato parecchie volte... Nelle librerie Groppolo, Beretta, Fracassetti, Della Porta e altre, vennero scelte le principali opere d'arte e poste al sicuro... E questa cernita delle principali opere fu fatta anche per i dizionari: quanto più apprezzati, tanto più mossero le rapaci mani a impadronirsene.

(1) Parecchi anni prima della guerra, il dott. Hänel della Biblioteca universitaria di Lipsia s'era fatto, contro la legge, vendere per pochi danari dal Capitolo di Udine la gemma di questo Archivio il codice della Lex Romana Ulpianensis. L'impresa audace non fu facile. F. Patetta pubblicò negli Atti della R. Accademia di scienze di Torino, le lettere del dott. Hänel a un suo emissario. Una in latino, consigliava, con teutonica impudenza, un largo uso del danaro, per giungere, colla corruzione, allo scopo: «Auri vis quae munitissima quaeque castra expugnat».

Norme pratiche per curare i quadrupedi affetti da rogna La rogna dei quadrupedi si può curare con mezzi vari, i quali generalmente rispondono bene, se sono applicati scrupolosamente. Noi consigliamo i due seguenti metodi: Cura con la pomata solfo alcalina 1) - Si proceda alla tosatura generale del quadrupede. 2) L'animale sia lavato accuratamente con acqua tiepida e sapone cercando di determinare il ammolimento e la caduta delle croste.

Cura col solfuro di potassio Si tosi il quadrupede; si lavi con acqua e sapone e poi si lavi con una soluzione di solfuro di potassio al 2 o/o (in ogni litro d'acqua 20 grammi di solfuro). Tali lavature alternate con saponate vanno ripetute ogni due o tre giorni fino a guarigione completa. Beninteso che a completare le suddette norme varranno quelle stabilite di volta in volta dai veterinari curanti: come pure dovranno essere rispettate tutte le disposizioni emanate dalle autorità provinciali o municipali, specialmente perchè la malattia non si diffonda dai quadrupedi malati a quelli sani.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE Un delegato ministeriale a Pordenone. - (A. B.) Da oggi a domani il sig. Enzo Buzio verrà qui ad assumere le funzioni di delegato ministeriale delle terre liberate per il territorio del circondario di Pordenone e dei Distretti di S. Daniele del Friuli, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento, con residenza nella nostra Città. La notizia sarà appresa con piacere, perchè avremo un organo ministeriale che, vivendo fra noi, potrà farsi interprete e portavoce presso il Ministero dei desideri e dei bisogni di queste popolazioni. Beneficenza L'egregio avv. cav. G. B. Cavarzerani per il Comitato ferrarese Pro-liberati e liberatori, la cui generosità è inesauribile, ha versato al nostro Municipio L. 1000 per essere distribuite fra gli orfani più bisognosi del nostro Comune. Grave rissa - Ieri sera alcuni giovanastri stavano questionando, quando intervenne una pattuglia di carabinieri. I militi ammonirono di smetterla, ma i giovanotti cominciarono a far di peggio, e certo Angelo Babbion in licenza illimitata, menò una coltellata al carabiniere Alfredo Aldovrandi producendogli lievissime ferite. Fu subito arrestato.

TOLMEZZO Giusto ed energico provvedimento Il locale Comando di Presidio, facendosi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza, ha emanato un ordine a tutti i reparti dipendenti, affinché sia represso qualsiasi infrazione al rispetto della proprietà privata. Fa specialmente menzione per la campagna... considerato il momento in cui è necessaria nazionale spingere la produzione al massimo grado. Dopo di aver dato istruzioni sul modo di educare il soldato sul rispetto della proprietà altrui, fa rilevare la grande importanza dell'utilizzazione di terreni fertili, attualmente adibiti allo stato di abbandono o lasciati incolti; propone di scegliere per campo di istruzione militare i giuochetti e tutte le adiacenze allo stato di abbandono; ordina di segnalargli gli eventuali danni, al fine di provvedere al rispettivo risarcimento, raccomandando soprattutto di evitarne le cause. Nel rilevare le singole qualità dei soldati, rammenta che specialmente il contadino è gelosissimo della sua terra, ma senza riguardi su quella degli altri. Predisporre che tutti gli accantonamenti siano accerchiati da reticolati, ben conservati e vigilati, ed a tale uopo predisporre che ciascun corpo o reparto disponga perchè apposite pattuglie, in ore diverse, percorrano le campagne adiacenti per sorprendere i contravventori.

FANNA Spettacoli. - Nel nostro teatro ha avuto luogo una riuscitissima serata, drammatica musicale. Nel pubblico notammo il comandante la divisione, il comandante la brigata Cremona, il colonello Liotta del 22.o fanteria ed una schiera di ufficiali superiori. La serata fu organizzata dagli ufficiali del 22.o fanteria. Venne rappresentato «Romanticismo» di Rovetta. L'interpretazione fu ottima specialmente per merito delle signorine Maria Venier, e Vittorina Businelli del capitano Rapisarda e nob. Andrea e del sottotenente Tanelli Cesare. Gli altri contribuirono al buon esito dello spettacolo recitando con arte e sentimento. Il baritone Titta Giuseppe canto alcune romanze riscuotendo calorosi applausi. Il soldato Persari Ernesto eseguì un buon concerto per violino. Durante l'intermezzo un'orchestra diretta dal maestro Manente eseguì uno scelto concerto musicale. Alle signorine Venier e Businelli vennero offerti vari mazzi di bellissimi fiori. Quanto prima la «Nemica» di Dario Nicocemi.

Aumento compensi alloggio. - Nell'interesse dell'intera cittadinanza, portiamo a conoscenza la disposizione emanata dal Ministro della Guerra al Comando di Corpo di Armata di Bologna con la quale siano aumentati del 50 O/O (cinquanta per cento) i compensi alloggio militari per il Comune di Tolmezzo perchè sede di Comando di Divisione. Poiché tutt'ora la concessione rientra nella facoltà discrezionale dell'Amministrazione Militare, si avverte che tale aumento dovrà avere decorrenza soltanto dal 1.o Maggio corrente. Pretura. - Lunedì, 12 corrente, ebbe luogo alla nostra R. Prefettura lo svolgimento penale contro Cella Giovanni, di Paularo, imputato di furto di una pianta, in danno del Comune di Paularo. Condannato a 8 giorni di reclusione, gli sono stati condonati, per effetto del decreto Luogotenenziale 21 febbraio 1919.

SACILE Grave fatto Ongaro Bortolo fu Domenico di anni 53, residente nella frazione di Schiavoi, è reso confesso di aver nel giugno 1918, sfogato i suoi istinti brutali con la propria figlia Maria diciottenne, riuscendo con minacce nel suo turpe intento e rendendola madre. Infatti l'infelice il giorno 13 gennaio u. s. sgravavasi di una bambina che visse poche ore. Quest'oggi alle ore 13.40 arrivarono da Pordenone, per un sopralluogo, il Procuratore del Re, cav. nob. Gio. Maria Compustella, il giudice istruttore avv. Giuseppe Perotti e il cancelliere Giuseppe Baldissera. Effetti lettereci Avendo l'apposita Commissione compiuto l'assegnazione degli effetti lettereci, il Municipio avverte che la distribuzione degli stessi a chi fece domanda scritta, verrà effettuata nei giorni sottoindicati alle ore 15, nel palazzo Biglia. Lettere A-B mercoledì 14; lettere C-D giovedì 15; lettere E a M venerdì 16; lettere N a R sabato 17; lettere S a Z lunedì 19.

Denuncia L'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine, con circ. 6 corr. prescrive fra l'altro, che sono soggette di denuncia: a) tutti i depositi di bevande alcoliche libere di tassa superiore ai 20 litri, nonché i depositi di alcool denaturato, superiore ai 50 litri; b) tutte ex fabbriche di saponi e fiviscia di acque gazoze, di polveri piriche, di fuochi artificiali, di aceto, di fiammiferi, di olii, di semi e minerali, di surrogati di caffè e di fabbriche di zucchero; c) il tempo utile per le denunce in parola viene fissato al 25 corrente mese; Una rissa fraterna in una festa da ballo. Nel Comune di Arta, e precisamente nella frazione di Cedarchis, è avvenuto un fatto deplorabilissimo, di cui nonostante la sua gravità, non abbiamo larghe notizie. Durante un festeggiamento in onore dei reduci della guerra, dopo i discorsi, i brindisi e relativo festino da ballo, avvenne una rissa tra due fratelli. Uno arricchito colla

Non vogliamo carità, dateci lavoro dicono concordi gli operai del Friuli a S. E. Fradeletto. Seguimmo ieri S. E. il Ministro per le terre liberate a Spilimbergo e Maniago. Qui le rovine materiali visibili sono numerose, almeno in quella parte dei due mandamenti che abbiamo percorsa: alcune case scoperte, semidistrutte dal fuoco o da brutale vandalismo, nei paesetti in vicinanza del Tagliamento al passaggio di Bonzicco, qualche casa incendiata più indietro, il ponte di Colle sul Meduno rovinato come da un scotimento tellurico, qualche sacello qualche chiesetta deturpato o profanata, son ciò che delle fugaci visioni di ieri attraverso larga piaga dei due Mandamenti ci restarono nella memoria. Ma le devastazioni sono nell'interno: le case deserte a Spilimbergo sono ancora numerose, per l'impossibilità di abitarle: e vi si calcolano a un migliaio ancora i profughi non tornati; e delle devastazioni che diremo «interne» udiamo l'eco in ogni discorso. Mancà la coreografia del disastro, ma il disastro sussiste e persiste. Venne specialmente dalle montagne, il lamento; da quelle verdeggianti montagne, dove lo spettro della fame non è ancora scomparso.

A Spilimbergo. Sinottammo al Municipio di Spilimbergo. Vi erano convenuti i sindaci e rappresentanti da ogni parte del Mandamento vi erano convenuti rappresentanti di tutte le istituzioni e corporazioni spilimberghesi; vi era convenuto il popolo del capoluogo, in grande numero - dai sacerdoti agli ufficiali in licenza, dai lavoratori di campi ai lavoratori delle officine: un popolo serio e grave. Faceva gli onori un plotone armato che, all'arrivo del Ministro presentò le armi e stette immobile al suo posto finché la breve adunanza ebbe termine. L'on. Ciriani, ch'era venuto incontro a S. E. fino al confine del suo collegio, come l'affollata sala si dispose ad ascoltare, porse il benvenuto. Il saluto - Noi dal Collegio di Spilimbergo-Maniago - egli disse - avemmo deliberato di accogliervi come l'alta intelligenza vostra e il vasto sapere e soprattutto la grande bontà di cuore meritavano; ma voi stesso desideraste evitare ogni cerimonia, nè il momento attuale e nè lo scopo della visita vostra cerimoniale consentono. Noi sappiamo quanto in voi sia la forza della volontà, lo stesso ho salutato perciò con una fiducia che tuttora conservo la vostra entrata nel Governo quale ministro per le vostre Terre; ma Voi dal Governo non trovate sempre quel consenso che vi è necessario per compiere l'opera alla quale con tanto amore intendete: Voi domandate, ma non sempre il Governo le domande vostre ascolta. Voi siete venuto qui per vedere le nostre piaghe, per sentire le nostre doglianze. Non aspettatevi grandi parole: rude gente noi siamo e rudemente parliamo: interpretate le parole nostre col vostro cuore buono. Noi non siamo piagnoni; noi domandiamo soltanto di lavorare per vivere (Approvazioni). Noi non vi snoccioleremo la litania dei nostri dolori; noi vi diremo solo con franchezza questo solo, a Voi Ministro delle Terre liberate: che non vi chiediamo la carità dei sussidi, che vi domandiamo soltanto quello che è giusto, che vi domandiamo lavoro poiché noi vogliamo lavorare, noi vogliamo guadagnarci onestamente il pane col sudore della nostra fronte. (Approvazioni). I tre problemi principali, e nei quali si fondono tutti gli altri, sono per noi: il problema della disoccupazione, gravissimo; il problema zootecnico; il problema degli antichi.

Ferrovie pedemontane Il Ministro, interrompendo. Ho già prospettato ai colleghi dei lavori pubblici e dei trasporti tutta l'assoluta necessità e urgenza della ripresa di questo lavoro, del quale mi aveva parlato il benemerito presidente della vostra Deputazione provinciale comm. Spezzotti. E lo feci con tanto maggior istanza, inquantochè mi sono convinto delle informazioni e spiegazioni avute che si tratta non di un angusto interesse locale ma di un interesse provinciale anzi di un interesse generale della Nazione. Ciriani. Eccellenza, io le potrò dare in proposito altre informazioni meno promettenti, io mi sono occupato di sollecitare la ripresa di questi lavori fin dai primi tempi della nostra liberazione. Il comm. Margotta mi vien promettendo di quindici in quindici giorni il ripristino degli uffici per la ripresa del lavoro... ripristino che si promette di effettuare non appena le condizioni permettano di fissare la residenza dei funzionari. Ah, Eccellenza! noi siamo qui dal novembre. (Approvazioni) La mia voce non ha efficacia, on. Ministro; solamente Voi, con l'autorità, potete ottenere.

La disoccupazione. Pensate on. Ministro, che dal Friuli emigravano prima della guerra, ogni anno 90 e più mila lavoratori, essi furono chiamati dalla Patria a prestare

guerra e l'altro combattente di idee un po' avanzate. Il primo inneggiava e reclamava la Marcia Reale, l'altro l'innio dei Lavoratori. Per dar termine alla discussione e per avere un maggior mezzo convincente, misero mano ai coltelli. Vista la mala parata un terzo fratello, s'interpose tra i due litiganti, guadagnandosi in tal modo una coltellata al polpaccio destro. La festa finì con molto chiasso. Casa del Soldato. Per cura dell'Y. M. C. A., (Opera di fratellanza Universale Americana) lunedì 12 e martedì 13 si ebbero dei trattamenti con spettacoli di prestidigitatori, concerti di armonium e chitarra. Alla stazione ferroviaria. E' stata demolita in seguito a parere dei tecnici, la tettoia che copriva l'intero marciapiede. Nella speranza di poterla presto rivedere ricostruita con più ediltà ed eleganza, inviamo i nostri voti augurali unitamente a quelli dell'intera cittadinanza. Funerali. Nella località di Terzo, martedì 13 corr., alle ore 10 si svolsero i funerali di Veritti Angelo, deceduto in seguito alle ferite riportate nella caduta di bicicletta. Alta gravità del male si è aggiunta una meningite fulminante, a cui nessuna cura è stata valida a strapparla dal morbo crudele. Lunedì mattina colla primizia del tiepido albori cessava di vivere, confortato da tutti i famigliari. - Compilate le solite formalità di rito, la salma è stata trasportata a braccia dagli amici, all'ultima dimora, ove un Tenente degli Zappatori ne ha rievocato le

ottime qualità. - Componevano il corteo, oltre ad un numeroso stuolo di amici, tre bellissime corone della famiglia, parenti ed amici. L'estinto essendo molto conosciuto in paese, stimato ed apprezzato, lascia dietro di sé largo cordoglio di amarezza per la morte immatura. Al teatro De Marchi. Nella «Nelly Rozier, la Cocote femme de Chambre», la Gabrielli ha avuto un successo straordinario per la sua semplicità e spigliatezza di carattere, di parola e di movimento. Il pubblico, non sazio di applaudirla, la chiamava spesso alla ribalta, specialmente dopo i suoi duetti coll'Ilare Lotti, la simpaticissima Furlan e l'attraente Riva. Ad esse fecero degna e lieta corona i sigg. Riva; Verdrosi, Trofarelli, geniali interpreti dei singoli personaggi. Questa sera «Il Colonnello Bridau», commedia eroicomico in tre atti di Fabre, a cui farà seguito l'esilarante farsa in un atto «Acqua e Carbone».

Distrazione costosa L'altro giorno un motociclista di passaggio a Tolmezzo, trovandosi in condizioni di dover spostare, mise in moto la macchina, senza aver prima disinnesata la marcia. Il brusco movimento della messa in moto nel far funzionare il motore, provocò lo spostamento del motociclista. Il repentino e brusco movimento, nel gettare a terra l'imprudente conduttore, mandò ad urtare la moto contro la vetrina del calzolaio vicino. I danni prodotti ascendono a circa un centinaio di lire, senza contare la contusione riportata dal soldato.

Non vogliamo carità, dateci lavoro dicono concordi gli operai del Friuli a S. E. Fradeletto.

Seguimmo ieri S. E. il Ministro per le terre liberate a Spilimbergo e Maniago. Qui le rovine materiali visibili sono numerose, almeno in quella parte dei due mandamenti che abbiamo percorsa: alcune case scoperte, semidistrutte dal fuoco o da brutale vandalismo, nei paesetti in vicinanza del Tagliamento al passaggio di Bonzicco, qualche casa incendiata più indietro, il ponte di Colle sul Meduno rovinato come da un scotimento tellurico, qualche sacello qualche chiesetta deturpato o profanata, son ciò che delle fugaci visioni di ieri attraverso larga piaga dei due Mandamenti ci restarono nella memoria. Ma le devastazioni sono nell'interno: le case deserte a Spilimbergo sono ancora numerose, per l'impossibilità di abitarle: e vi si calcolano a un migliaio ancora i profughi non tornati; e delle devastazioni che diremo «interne» udiamo l'eco in ogni discorso. Mancà la coreografia del disastro, ma il disastro sussiste e persiste. Venne specialmente dalle montagne, il lamento; da quelle verdeggianti montagne, dove lo spettro della fame non è ancora scomparso.

Il loro laccio per difenderla e la condussero a quella meravigliosa vittoria dai cui frutti con raggi diplomatici si tenta di frodare (Applausi). Il Ministro, interrompendo: - Si tenta case scoperte, semidistrutte dal fuoco o da brutale vandalismo, nei paesetti in vicinanza del Tagliamento al passaggio di Bonzicco, qualche casa incendiata più indietro, il ponte di Colle sul Meduno rovinato come da un scotimento tellurico, qualche sacello qualche chiesetta deturpato o profanata, son ciò che delle fugaci visioni di ieri attraverso larga piaga dei due Mandamenti ci restarono nella memoria. Ma le devastazioni sono nell'interno: le case deserte a Spilimbergo sono ancora numerose, per l'impossibilità di abitarle: e vi si calcolano a un migliaio ancora i profughi non tornati; e delle devastazioni che diremo «interne» udiamo l'eco in ogni discorso. Mancà la coreografia del disastro, ma il disastro sussiste e persiste. Venne specialmente dalle montagne, il lamento; da quelle verdeggianti montagne, dove lo spettro della fame non è ancora scomparso.

A Spilimbergo. Sinottammo al Municipio di Spilimbergo. Vi erano convenuti i sindaci e rappresentanti da ogni parte del Mandamento vi erano convenuti rappresentanti di tutte le istituzioni e corporazioni spilimberghesi; vi era convenuto il popolo del capoluogo, in grande numero - dai sacerdoti agli ufficiali in licenza, dai lavoratori di campi ai lavoratori delle officine: un popolo serio e grave. Faceva gli onori un plotone armato che, all'arrivo del Ministro presentò le armi e stette immobile al suo posto finché la breve adunanza ebbe termine. L'on. Ciriani, ch'era venuto incontro a S. E. fino al confine del suo collegio, come l'affollata sala si dispose ad ascoltare, porse il benvenuto. Il saluto - Noi dal Collegio di Spilimbergo-Maniago - egli disse - avemmo deliberato di accogliervi come l'alta intelligenza vostra e il vasto sapere e soprattutto la grande bontà di cuore meritavano; ma voi stesso desideraste evitare ogni cerimonia, nè il momento attuale e nè lo scopo della visita vostra cerimoniale consentono. Noi sappiamo quanto in voi sia la forza della volontà, lo stesso ho salutato perciò con una fiducia che tuttora conservo la vostra entrata nel Governo quale ministro per le vostre Terre; ma Voi dal Governo non trovate sempre quel consenso che vi è necessario per compiere l'opera alla quale con tanto amore intendete: Voi domandate, ma non sempre il Governo le domande vostre ascolta. Voi siete venuto qui per vedere le nostre piaghe, per sentire le nostre doglianze. Non aspettatevi grandi parole: rude gente noi siamo e rudemente parliamo: interpretate le parole nostre col vostro cuore buono. Noi non siamo piagnoni; noi domandiamo soltanto di lavorare per vivere (Approvazioni). Noi non vi snoccioleremo la litania dei nostri dolori; noi vi diremo solo con franchezza questo solo, a Voi Ministro delle Terre liberate: che non vi chiediamo la carità dei sussidi, che vi domandiamo soltanto quello che è giusto, che vi domandiamo lavoro poiché noi vogliamo lavorare, noi vogliamo guadagnarci onestamente il pane col sudore della nostra fronte. (Approvazioni). I tre problemi principali, e nei quali si fondono tutti gli altri, sono per noi: il problema della disoccupazione, gravissimo; il problema zootecnico; il problema degli antichi.

Parta poi del problema zootecnico, grave per le regioni del piano, gravissimo per quella montana, dove fino all'ottobre non si avrà nessun raccolto; se a questo problema non si trova immediata risoluzione pratica ed efficace, si avranno da lamentare seri guai. Io, che avrete udito alla Camera, Eccellenza, parlare come un rivoluzionario, qui nel mio Collegio doveti più volte compiere opera pacificatrice. Gli è che la pazienza di queste popolazioni è prossima all'esaurimento. E viene alla questione degli iudenzii il governo deve dare alle popolazioni spogliate quello di cui furono spogliate: questo la giustizia impone. E deve darlo subito questo l'interesse stesso della Nazione esige, il problema deve essere affrontato e risolto «con amore nazionale». Deve dare subito almeno anticipi perchè la vita possa riprendersi, perchè possa riprendersi il lavoro, si circondi pure il Governo di tutte le precauzioni che si terrà necessarie perchè purtroppo a questo mondo non tutti sono galantuomini, ma dia subito gli anticipi richiesti, massime ai danneggiati per la perdita del bestiame. Tornando ai lavori, ricorda come uno di questi, che si dovrebbe riprendere subito, sia la da tanti anni invocata.

Ferrovie pedemontane Il Ministro, interrompendo. Ho già prospettato ai colleghi dei lavori pubblici e dei trasporti tutta l'assoluta necessità e urgenza della ripresa di questo lavoro, del quale mi aveva parlato il benemerito presidente della vostra Deputazione provinciale comm. Spezzotti. E lo feci con tanto maggior istanza, inquantochè mi sono convinto delle informazioni e spiegazioni avute che si tratta non di un angusto interesse locale ma di un interesse provinciale anzi di un interesse generale della Nazione. Ciriani. Eccellenza, io le potrò dare in proposito altre informazioni meno promettenti, io mi sono occupato di sollecitare la ripresa di questi lavori fin dai primi tempi della nostra liberazione. Il comm. Margotta mi vien promettendo di quindici in quindici giorni il ripristino degli uffici per la ripresa del lavoro... ripristino che si promette di effettuare non appena le condizioni permettano di fissare la residenza dei funzionari. Ah, Eccellenza! noi siamo qui dal novembre. (Approvazioni) La mia voce non ha efficacia, on. Ministro; solamente Voi, con l'autorità, potete ottenere.

La disoccupazione. Pensate on. Ministro, che dal Friuli emigravano prima della guerra, ogni anno 90 e più mila lavoratori, essi furono chiamati dalla Patria a prestare

Parlando ancora della disoccupazione, l'on. Ciriani, con legittimo orgoglio suo... e anche nostro, di friulani aggiunge: — Ne qui, nè a Maniago abbiamo istituito le Commissioni per il pagamento del sussidio di disoccupazione: non ci sentiamo di farlo. Il sussidio per la disoccupazione spinge piuttosto all'ostilità che al lavoro; e i nostri operai dicono, e noi diciamo con loro: non sussidi, ma lavoro, lavoro, lavoro...

Ed un altro lavoro, oltre quello della pedemontana, si potrebbe iniziare subito con largo impiego degli operai: il ponte sul Tagliamento: migliaia di operai vi troverebbero impiego: nel preparare i movimenti di terra. Nel Collegio si sono già istituite due cooperative di lavoro: una a Spilimbergo con trentotto e più soci, una in Valle dell'Argino.

— Da Voi Eccellenza, — conclude — noi attendiamo i fatti che la vostra volontà ferma e il vostro alto intelletto e il vostro cuore ci danno il diritto di aspettare. E come deprechiamo con tutte le nostre anime il giorno che a Parigi i diritti nostri sieno frustrati; così non avvenga mai che il Governo abbia a trovarsi di fronte al popolo e non trovi più fra esso le autorità che lo guidino! (Generali ripetuti applausi.)

Il memoriale

L'egregio Commissario Prefettizio del Comune, dott. Torquato Linzi, legge un particolareggiato Memoriale, con cui i Comuni del distretto di Spilimbergo rappresentati ai loro sindaci e dai componenti il Comitato d'azione, chiedono che il Ministro delle Terre liberate e Redente, si compiacca con la massima sollecitudine e con i mezzi più efficaci, risolvere i seguenti problemi principali, comuni a tutte le terre già invase:

- 1. Disoccupazione — 2. Antecipazione accenti danni di guerra — 3. Finanziamento dei Comuni, Congregazione di carità, Società operaie e patronati scolastici — 4. Ripopolamento zootecnico... e sottopongo allo stesso Ministro la necessità di dar corso ad una serie di opere di interesse pubblico, alcune d'interesse generale — quali: il ponte sul Tagliamento a Spilimbergo ed arginatura a monte ed a valle per utilizzare col rimboschimento immensa parte del letto del fiume — largo in questo punto più di tre chilometri; e la Ferrovia pedemontana, e cioè il completamento dei lavori già iniziati in economia delle Ferrovie di Stato, mediante ripresa su più punti della linea; l'acquedotto dell'«Acqua nera» da Val d'Arzino fino a Valvasone (progetto ing. De Rosa-Granzotto, che trovai presso le Ferrovie dello Stato); il nuovo Ospedale civile a Spilimbergo (progetto già presentato al Ministro dell'Interno) — altre, d'interesse locale, distinte nell'elenco secondo i vari comuni.

Il dott. Linzi illustra brevemente questo programma di lavori e soggiunge: — L'on. Ciriani vi disse, Eccellenza, che noi siamo gente ruda, tollerate quindi che io rudemente ma con franchezza vi parli. Questa gente friulana — o che sia rimasta nelle sue terre a soffrire dolori e umiliazioni sotto la ferula implacabile sotto gli artigli insaziabilmente rapaci dell'invase, o che sia andata profuga per tutta Italia a patire disagi umiliazioni dolori — questa gente non sa più che farne di parole, di promesse, questa gente domanda che gli siano risarciti i danni materiali sopportati nell'interesse della Nazione che gli steno dati almeno anticipi per poter riprendere la vita affaticata ma onesta. Noi non vogliamo sussidi per disoccupazione che ad altro non conducono se non all'immiserimento e all'abbruttimento delle masse. Io sarei avvilito il giorno, in cui vedessi l'operaio stendere la mano per un sussidio. I danari dei sussidi sono male spesi infruttuosamente, dannosamente spesi perché vengono consumati nelle osterie, L'esercito nostro con eroica costanza ha liberate queste terre dal nemico ladro, fate on, Ministro, fate che di Voi si possa dire un giorno che il Ministro Fradeletto le ha liberate dai flagelli delle rovine e dalla miseria! (Vivissimi, generali, prolungati applausi.)

Il Commissario agricolo L. Lucchini legge un memoriale sul ripopolamento zootecnico e su altri problemi agricoli, dopo di che risponde il Ministro. Egli dirà come suole «liberi sensi in libera parola». Non è triste prerogativa delle nostre popolazioni il giusto lamento: anche in Francia e nel Belgio, i dipartimenti devastati si lagnano: che se taluno obietta, ivi essere più vasto ed immane il disastro, gli si può facilmente anche rispondere che la Francia è immensamente più ricca dell'Italia. Questo non toglie che le popolazioni nostre si lagnino giustamente, a parte che i primi due mesi furono lasciati trascorrere nella completa dimenticanza di queste terre, a parte che nello stipulare l'armistizio non fu incluso come poteva essere il patto che il nemico dovesse provvedere subito alla restituzione degli animali e degli strumenti da lavoro rubati, questo egli crede con la franchezza consueta, di poter affermare: che il Governo, sedendo a Roma, manca di sensibilità, non capisce che non basta decretare provvedimenti, ma che bisogna poi vedere se quei provvedimenti sono, e come sono, attuati. (Applausi.)

Non bisogna però dimenticare che noi ci troviamo ancora in tempi difficili: non siamo più in guerra guerreggiata, ma non siamo neanche in pace, e il Governo è assillato da problemi di ponderoso interesse nazionale. Il giorno in cui la pace sarà firmata, il lavoro di ricostruzione di queste terre potrà procedere con maggiore coordinazione ed alacrità. Ma egli ha una sicurezza, che gli viene dalle sue visite di questi giorni, ed è che di tali e tante energie morali e civili e fattive di cui l'anima friulana è dotata da non lasciar dubbio veruno che la nostra Provincia sarà la prima a risorgere.

Promette di spendere tutta la propria energia per le due grandi opere domandate pedemontana e ponte sul Tagliamento, delle quali e il com. Spezzotti e il regio Prefetto e l'on. Ciriani gli spiegarono tutta l'utilità: per il ponte si è già occupato, sarà fatto — Di questo mio impegno pubblicamente preso (aggiunge) prendete pure

nota. — E sarà fatta la ferrovia, dalla quale testè, passando in automobile, vidi i lavori già inoltrati. Si diffonde quindi a parlare del provvedimento attuati o tentati per il ripopolamento zootecnico, per il credito agrario, per il credito industriale, per aiuti immediati e diretti a favore dei profughi che rimpatriano, per affrontare la disoccupazione. Bisogna aver fiducia nel Governo: bisogna stringersi compatti intorno al Governo, impegnato al presente in un'ultima battaglia per la giustizia e per la libertà: così questa vinciamo, come poi saranno vinte le aspre difficoltà entro e contro le quali queste popolazioni si dibattono. Viva l'Italia!

Il discorso del Ministro, ascoltato con la più profonda attenzione, spesso applaudito è accolto alla fine da nuovi calorosi applausi e da ripetuti evviva!

Il popolo esce dalla sala e della residenza del Comune riandando con simpatia il discorso del Ministro.

Fuori, sta ancora schierato il plotone, che, all'uscita di S. E. presenta le armi.

Il ministro rivolge brevi parole improvvisate a quei baldi soldati nostri: parole patriottiche, elettrizzanti, che si imprimono nell'anima di soldati e di popolo. Una viva commozione s'impadronisce di tutti.

La colazione, ristretta a poco numero di persone, è offerta nella Sala dell'Albergo Michelini. Dopo, il Ministro e gli altri ospiti sono accolti nel Castello sulla terrazza, donde la vista abbraccia uno dei panorami più grandiosamente scenografici del così vario nostro Friuli. Fa gli onori di casa, con gentilezza squisita, la signora Ciriani.

All'ora fissata, voliamo:

A Maniago

Ci rechiamo direttamente alla residenza municipale, dove sono già raccolte le rappresentanze dei comuni del Mandamento — venuti fin dal lontano Erto e da Meduno e dai Tramonti.

Anche qui prende primo la parola l'on. Ciriani. — Eccellenza — egli dice. — Voi siete giunto anche in questa cittadina del nostro Friuli che viveva coi frutti dell'emigrazione e dell'arte a voi ben nota della coltellineria. Voi avete qui occasione di ripetere, con quella franchezza che voi ammirate stamane a Spilimbergo, che voi non abbandonerete la nostra causa, ma che sarete pronto a tornare semplice professore, a tornare ai vostri studi, piuttosto che rendervi complice di un Governo che non comprendesse i nostri dolori, che non provvedesse alle necessità nostre. Questa vostra affermazione è per noi il migliore affidamento, perché, come già si disse oggi, in Voi noi tutti ammiriamo, oltre all'ingegno due qualità preclari: volontà e cuore e messe insieme interamente ci affidano.

Il Sindaco di Maniago vi esporrà quali sieno i desideri e le necessità di queste popolazioni. Certo è che noi di parola non sappiamo cosa fare, né Voi siete venuto qui per venderci fumo. Noi non domandiamo che di vivere, noi non domandiamo che di lavorare per vivere. di lavorare in pace di lavorare in pace presso i focolari domestici che l'esercito nostro ci ha gloriosamente liberati (Benissimo! Bravo!)

Se non ci vorrà liberarci dalla disoccupazione mediante il lavoro, se non si provvederà al ripopolamento bovino, se non si riconoscerà il diritto nostro ad una anticipazione sul risarcimento dei danni, sarà colpa del Governo ma di un Governo di cui V. E. on. Fradeletto, non farà parte. (Segni di assentimento del Ministro.)

Ripete l'augurio espresso a Spilimbergo dal commissario dott. Linzi: che l'opera di S. E. v'ajta ad ottenere per le nostre popolazioni di vivere in pace ed in italianità; onde possano un giorno non lontano salutare in lui il ministro redentore; e l'augurio che l'Italia, della quale unicamente sua interamente sua la sua vittoria, non sia dei frutti di questa vittoria derudata a Parigi: con questi auguri egli sa di rendersi interprete dei sentimenti di queste popolazioni che, facendo appello alla solidarietà del Ministro la reclamano per un'opera di giustizia e sono perciò sicuro che Egli non mancherà alla promessa date di accordarla (Le vibrare commosse parole dell'on. Ciriani furono spesso sottolineate da approvazioni ed applausi ed in ultimo accolte da lungo e nutrito applauso.)

Parla il Sindaco cap. Maddalena

Egli presentava al Ministro un memoriale che è frutto di studi, di ampie discussioni, cui parteciparono consigli comunali e comitati di agitazione uniti e concordati nel solo proposito del risorgimento di queste terre. In questo memoriale sono indicati i provvedimenti indispensabili che si reclamano al patrio Governo per la ripresa della vita economica e commerciale del Mandamento.

Siano pronti e solleciti gli anticipi sui danni, perché senza di questi mai si potrà neppur cominciare un'opera efficace di risorgimento; sia pronto e sollecito il ripopolamento di bovini, massime nei comuni delle nostre montagne, che altrimenti fra pochi mesi soffriranno la fame — e anche per ciò gli anticipi goveranno: ma che questi anticipi siano dati senza interessi, perché siamo noi i creditori, ed è ingiusto, e contro il senso comune che gli interessi sieno fatti pagare ai creditori!

Reclama il pagamento immediato ed alla pari della moneta veneta; e una più copiosa ed equa distribuzione degli approvvigionamenti: fino alla metà di febbraio queste popolazioni avevano ricevuto 60 grammi di farina di frumento e 30 grammi di granturco per persona... E stiano migliorati i trasporti, i quali per Maniago sono uno fra i problemi più gravi: carbone, legnami, cemento, ferro, laterizi mancano affatto. Per dare sepoltura ad un povero morto, egli dovette ricorrere alla pietà del Genio militare, dacché non vi era legname per mettere insieme la bara... Il trasporto da Pordenone a Maniago, da Spilimbergo a Maniago, costa non meno di

cinque lire al quintale, quando pur se ne trovano i mezzi: ciò che aumenta insopportabilmente i prezzi già alti.

E veniamo — continua — al punto più scabroso.

disoccupazione e lavori pubblici

Sono già, nel Comune di Maniago, circa ottocento i disoccupati. E, se non si provvede aumenteranno. Dal Mandamento, emigravano ogni anno ben diecimila lavoratori: questi, ora, non possono emigrare; da quattro anni non possono emigrare. Si era in parte provveduto con i lavori della pedemontana, che potrebbero essere ripresi subito: ma conosciamo la risposta che non si possono piantare gli uffici necessari finché le condizioni locali di vita non permettano ai signori funzionari di stabilire le loro residenze sul posto.

Una più cinica risposta — io dico che non si poteva dare. Oh se così avessero risposto i nostri soldati, quando si mandavano nelle trincee, quando si mandavano nelle paludi o sui nudi dirupi a patire il freddo, la fame, il grandinar dei proiettili, se così avessero risposto essi, oh non saremmo oggi a Fiume eroicamente italiana! (Scoppio infronabile di applausi) Ma io, vi dirò una cosa ancora più grave Eccellenza. Voi avete forse veduto, lungo i lavori di terra della linea già pronta che vi sono, depositi di binari che il nemico non toccò: ebbene vi fu un'autorità militare la quale ha portato via quel materiale col pretesto che si trattava di preda bellica e forse questo il modo di favorire i lavori? (Impressione applausi.)

Parla dell'acquedotto che dovrebbe fornire acqua a Pinzano, Arta, Tesis, ecc. dove ora serpeggia il tifo; della ricostruzione del Ponte di Colle, del Ponte sul Cellina; del ponte di Spilimbergo; della sorte dei mutilati di guerra, dei quali soltanto a Maniago ve ne sono trentaquattro; e di tutti gli argomenti che nel memoriale sono accennati.

Sarò stato rude — conclude — sarò stato eccessivo, ma sarò perdonato: il grande amore per la mia terra, il grande amore per la Patria nostra mi portarono dal cuore alle labbra la parola. Chi ha versato il proprio sangue per l'Italia nostra diletta — ed io ebbi questo alto onore — non può minarne l'esistenza non può che pugnarla ancora e sempre, nei vari modi che le sue forze e le sue occasioni consentono, per la sua grandezza, non può che volerla libera e grande, sempre più grande. (Vivissimi, entusiastici applausi.)

I beni abbandonati all'estero

L'avv. Mario Marchi, sindaco di Fanna, presenta un ordine del giorno in cui si reclama il risarcimento dei danni per i beni abbandonati all'estero dai nostri emigranti costretti a rimpatriare in causa della guerra. Si tratta di milioni di danni, che giustizia vuole siano risarciti.

Dopo alcune parole dell'on. Ciriani in appoggio di questa domanda, parla il ministro.

Rinnovate assicurazioni

S. E. ripeté che non accettò l'atto ufficio per un basso soddisfacimento di vanità personale, ma perché pensava e sperava, come pensa e spera, di essere utile alla causa di queste terre (applausi) e che lo abbandonerà, ove la triste convinzione di non poter loro giovare gli venisse dai fatti (nuovi generali applausi). Qualcuno dirà «parole» — ma egli risponderà col Manzoni essere la parola l'unico manico per afferrare le idee (ilarità).

Interandosi negli argomenti trattati, dice che non può arrivare sino a dichiarare «cinica» la risposta dell'Amministrazione ferroviaria nei riguardi della Pedemontana; ma non può non deplorarla pubblicamente e definirla come un punto di «anestesia morale» (Applausi).

Riscuote approvazioni quanto afferma essere obbligo del governo di non inceppare le iniziative private, dover solo esso impedire che si disfermino nell'araffare lucri, quando, a proposito di bovini, narra di aver espressa la sua meraviglia perché siasi pensato prima a salvare le opere d'arte anziché il bestiame necessario alla vita immediata ed in altri punti del suo efficace discorso.

Per i mutilati, si rivolgerà a S. E. l'on. Girardini, cui molto stanno a cuore le sorti di questi nostri gloriosi fratelli; ma anche di S. E. l'on. Girardini può affermare che non sempre e non tutte le sue domande furono e sono accolte, sebbene molto egli abbia già potuto fare. (Anche il signor Maddalena fa segni di assentimento.)

Fra altro, si dice dispostissimo in tutti i modi e pronto ad aiutare il risorgere dell'industria della coltellineria, per la quale Maniago aveva fama mondiale — tanto genialmente era qui esercitata. Chiude insistendo sulla necessità della pazienza, della fiducia, della concordia, il Governo ha il dovere di fare — il popolo ha il dovere di credere. E la felice chiusa è accolta da entusiastici evviva.

Una dimostrazione popolare.

Mentre, in un salottino attiguo, si raccolgono le autorità e le rappresentanze — e fra le autorità, notiamo il generale Sappoll — in conversazione improntata alla massima cortesia; di fuori, sulla vastissima piazza, un migliaio circa di persone, la pluralità uomini, si assembrano davanti alla Casa del Comune. Portano vari cartelli, su cui si legge: — Dateci lavoro — Non burocrazia, Jetti — Non vogliamo carità ma quello che era nostro — Vogliamo la ferrovia pedemontana — ed altri simili. Quella folla sta raccolta e muta. Qualcuno sale a dire che il popolo desidera una parola dal Ministro; e S. E. l'on. Fradeletto si affaccia al balcone e pronuncia brevi parole rinnovando le promesse di dedicare tutta l'opera propria per la risurrezione delle nostre terre.

Il giorno in cui queste mie parole non potessero tradursi in realtà, non restero più ministro... Ed ora, vi saluto. Vi prego di sciogliervi con un grido che riassume tutto il nostro pensiero, tutte le nostre ansie, tutte le nostre speranze: il grido di Viva l'Italia!

E tutto quel popolo, come un solo uomo, ripeté, col cuore sulle labbra: — Viva l'Italia!

Senz'altro, l'assembramento si sciolse. Nel salottino, sopra, continuano per qualche tempo le conversazioni. Viene a porgere un saluto al Ministro anche il generale Del Bono comandante di divisione.

Poi, si riparte, tornando per Navarons e Meduno a Spilimbergo — a Udine.

PORDENONE

Beneficenza. — La cronaca della Beneficenza di Pordenone deve segnalare una nuova benemerita del cav. avv. Gio Battista Cavarzerani il quale seppe attrarre e far convergere verso i Comuni dei Mandamenti di Pordenone Sacile e Aviano la tradizionale liberalità benefattrice di Ferrara. Leri l'avv. Cavarzerani a nome del Comitato «Pro Liberatori a Liberati» di Fer-

rara ha consegnato al Sindaco nob. avv. Carlo Pollicredi, mille lire da distribuirsi agli orfani di guerra di Pordenone aventi maggiore bisogno di soccorso. E' già stato disposto per l'erogazione.

Per la verità. — Nella relazione letta al Consiglio Comunale, in questi giorni pubblicata a mezzo della stampa, è ricordato il pietoso episodio del trasporto alla stazione dei malati dell'ospedale Civile e dei vecchi della Casa di Ricovero.

Vi è detto che all'adunanza cui assistettero il Sindaco, l'assessore Pisenti e il segretario dott. Cavicchi, soltanto il Cappellano e le suore si erano trovate presenti. La narazione si riferisce appunto alla adunata dei disgraziati che si era effettuata nella Piazza dell'Ospedale «ma per la verità» si deve aggiungere che a ricevere i malati alla stazione si trovava il Dott. Andres per disposizione del Dott. Vallan il quale anche vi sopraggiunse.

CRONACA CITTADINA

Lo spettacolo studentesco del 24 Maggio

Leri abbiamo annunciato brevemente che la Compagnia Filodrammatica della locale Sez. della L. S. I. darà un interessantissimo matinée al Teatro Sociale, il 24 p. v. Ora possiamo dare l'intero programma: Lo «Al Traditor la morte» bozzetto drammatico in un atto.

Il «Addio Giovinezza!» Commedia in 3 atti di S. Camasio e N. Oxilia.

Il «Macchiette: Imitazione Petrolini. Il Riformato».

Il «La Tombola. Farsa brillante in un atto».

Il «La Furlana. Ballo in costume».

Fuori programma: «? — Serenata!!»

Ecco i nomi dei volenterosi studenti e delle gentili studentesse che sotto la guida dell'esimio prof. Guido Perale e del solerte studente A. Baldini si prestano per la buona riuscita dello spettacolo.

Signe: Chiopris Gioconda, Clocchiatti Esterina, Rea Paolina, Licciardelli Sara, Bertazzi Giovanna, Arturo Ines, Marchetti Ines, Facchini Licia, Facchini Elia, Tavano Annina, Morassi Elsa.

Signi Praindi Enrico, Baldini Antonio, Angeli Mario, Valentini Federico, Sinigaglia Giustino, Martinelli Umberto, Tabacco Erasmo, Missio Ferdinando, Ermacora Mirko, De Agostini.

Sappiamo poi che vi sarà anche una novità musicale. L'orchestrina sarà diretta dal maestro D'Arienzo.

Il teatro è gentilmente concesso dalla ditta Rossetto e Scarabellini sempre pronta ad appoggiare le iniziative patriottiche e benefiche della gioventù studiosa.

Siamo certi che la cittadinanza udinese che già altre volte è accorsa numerosa ad applaudire i nostri studenti, spinta dal nobilissimo atto di aiutare gli eroici mutilati ed invalidi friulani, saprà anche questa volta dare allo spettacolo l'impronta che veramente si merita.

L'on. Orlando al Ministro Fradeletto

Al telegramma inviato dall'on. Fradeletto al Presidente del Consiglio in nome delle popolazioni del Friuli, l'on. Orlando ha così risposto: «Il nobile patriottico messaggio che m'hai mandato in nome di coteste forti popolazioni friulane che sanno i dolori e le esultanze degli eroi, mi ha veramente commosso e tra le preoccupazioni di quest'ora grave te ne ringrazio col cuore rivolto alla cara Italia nostra e te ne prego renderli interprete presso tutti dei miei sentimenti di gratitudine come cittadino e come ministro».

Venti campane friulane arrivano da Vienna

Leri sono arrivate da Vienna, venti campane, di quelle rubate ai Friuli, e che furono recuperate dalla Soprintendenza generale delle gallerie di Venezia.

Le campane alcune di grandi dimensioni furono stamane scaricate nella chiesa di San Antonio.

Sembra che ci sia anche una del Duomo.

A Vienna furono inoltre recuperati parecchi quadri di notevole pregio, e collezioni di ambre, appartenenti, a famiglie del Friuli.

Furono trasportate a Venezia, e a giorni verranno riportate a Udine.

La bandiera dei combattenti

Abbiamo annunciato giorni fa della idea patriottica sorta fra un gruppo di dame udinesi di offrire la bandiera alla Associazione Nazionale dei combattenti — Sezione di Udine. — La nobile idea ha incontrato il favore e l'appoggio di tutta la cittadinanza.

La bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

La bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

Ia bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

La bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

Ia bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

La bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

Ia bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

La bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

Ia bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

La bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

Ia bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

La bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

Ia bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

La bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

Ia bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

La bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

Ia bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

La bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

Ia bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

La bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

Ia bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

La bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

Ia bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

La risposta di Trento e Trieste.

Al messaggio della città di Udine, alla città di Trento e Trieste portati dai corridoi della "Roma Trento Trieste", e già da noi pubblicati, pervennero le seguenti risposte:

Da Trento

Per le cordiali espressioni fraterne di codesto illustre Comune portateci dai baldi ciclisti che si degnarono di segnalare nella corsa ROMA-TRENTO-TRIESTE. Le giungano graditi i vivi ringraziamenti della città di Trento.

Gli affettuosi messaggi portatici dai forti campioni della gioventù italiana, sono per noi simboli preziosissimi, che riconfermano e consacrano quel vincolo di solidarietà nazionale, che sempre legò Trento alle sorelle città d'Italia e che per la vittoria delle nostre armi fu reso più che mai stretto ed indissolubile.

Da Trieste

A Udine, sorella nel dolore della servitù straniera e nella letizia della redenzione; a Udine, baluardo d'Italia, contro le invasioni dei barbari antichi e recenti, Trieste invia ringraziamenti commossi per il messaggio d'amore e di fede, per le calde e ispirate parole di saluto e di conforto, che volle inviare, affidandole agli alpini corridoi di Roma.

Quattro arresti per un furto di caffè

Continuando in città e dintorni i furti con una certa recrudescenza il cav. Infrona e il delegato De Biasi diedero disposizioni perché fossero assicurati alla giustizia i colpevoli.

La sera del 13 corr. verso le 23 gli agenti in borghese di P. S. transitando per via Aquileia notarono un movimento insolito ed avendo visto depositare fuori un portone dei sacchi ripieni si accorsero che essi contenevano del caffè tostato: in tutto tre sacchi e mezzo.

Insospettiti chiesero del proprietario del caffè il quale titubando disse averlo comperato da un persona che non conosceva. Gli agenti invitarono il proprietario a seguirli in caserma. Dopo lungo interrogatorio gli agenti in bicicletta trassero in arresto i seguenti individui: sol. Mizzardi Salvatore di Giuseppe d'anni 26 da Terranova, sold. Campanini Benvenuto di Gabriello d'anni 20 da Grosseto, Zamolo Giovanni d'anni 48 da Udine, fruttivendolo, abitante in via Aquileia 57 e Zamolo Sante d'anni 45 fornaio disoccupato abitante in via Zamparutti 4.

Dall'interrogatorio dei quattro arrestati risultò che il furto del caffè è stato consumato sui binari di Gervasutta con spionatura di un carro ferroviario la notte del 12 corr. Lo Zamolo Sante trasportò con un carretto la refurtiva sino a casa sua; rivendette poi il caffè per 800 lire al Giovanni Zamolo.

I militari sono imputati di complicità nel furto.

Una lode per la bella operazione al delegato dott. De Biasi, al maresciallo Latino e agli agenti Bitonti, Bertana, Pezzina e De Reggi.

Le indagini continuano per scoprire altri probabili complici.

Unione velocipedistica Udinese

Lunedì 19 corr. alle ore 21, nei locali sociali, (albergo al Telefono) l'Unione Velocipedistica Udinese terrà un'assemblea generale per deliberare sulla costituenda Associazione Sportiva Udinese.

Alla detta riunione potranno intervenire tutti i soci regolarmente iscritti.

Un soldato che produce il panico dei passanti.

Ieri sera un soldato uscì improvvisamente da un portone di via Missionari in costume, semi andaluzico ed incominciò a correre all'impazzata verso via di Mezzo agitando un acuminato coltello ed emettendo alte grida.

Le poche persone che di là passavano, in maggioranza donne, fuggirono spaventate. Nel pressi del Seminario il soldato venne affrontato da un Capitano Medico che riuscì a condurlo in una casa vicina.

Dopo alcune cure il soldato riprese l'uso della ragione. Dichiarò di chiamarsi Antonio Bonaccin, di Vicenza, e di andar soggetto ad assalti di nevrosi.

Prestito Nazionale.

Il termine per completare i versamenti sui libretti di sottoscrizione rateale del prestito Nazionale emissione 1918, mediante francobolli da lire 5 è prorogato fino a tutto giugno p. v.

Analogamente è pure prorogato al 30 giugno il termine per la presentazione dei libretti del prestito Nazionale emissione 1917 con versamenti di cent. 50, a condizione che si versi tutto in una volta la somma complementare dovuta.

Fatture commerciali.

Per effetto del Decreto Luogotenenziale N.º 68 del 26 gennaio 1919, che modificò le tariffe postali del 1.º marzo u. s. per l'interno del Regno, le fatture commerciali debbono essere francate con cent. 5 per il Distretto e cioè fuori del comune di Udine.

La carne suina.

La Prefettura comunica che essendo esauriti i quantitativi di carne suina americana depositata a Genova ed altre località e tenuto conto che i prossimi arrivi verranno tutti assorbiti da richieste di enti e privati che hanno già finanziato, non saranno più accettate per ora richieste finanziamenti di carne suina americana.

Il processo a Firenze di due Osoppiani imputati di furto.

L'altro giorno davanti alla I.ª Sezione del Tribunale di Firenze presieduta dal cav. Colasurda, si sono presentati Maieron Luigi e Maieron Francesco di Osoppo per rispondere di furto qualificato il primo e di ricettazione, il secondo nei riguardi del sig. Trombetta Giacomina di Osoppo, impresario per avere asportato dall'abitazione di questo la somma di lire 2000 con la qualifica della coabitazione.

Il Maieron Francesco in udienza sostenne l'innocenza del fratello.

Il Tribunale accogliendo invece la conclusione del padrone della parte civile avv. Zavattaro di Firenze, mentre pronunciava una sentenza di assoluzione di non provata reità nei riguardi del Maieron Francesco, affermava la piena responsabilità del Maieron Luigi come autore del furto e lo condannava a mesi dieci di detenzione, spese e danni verso la parte lesa.

ARTE e SPETTACOLI

Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera «L'uomo in frack» fece accorrere molta folla al Gran Cinema E. Ambrosio.

Oggi e domani si proietterà la meravigliosa film «Max Little Baby», grandioso capolavoro cinematografico interpretato dai migliori artisti della Casa Caesar Film. Scelta orchestra.

Al Teatro Sociale.

I fortunati «Topi grigi» seguitano ad entusiasmare il pubblico affollato, che accorre ogni giorno al nostro massimo.

Oggi «La rete di corda».

Farà seguito una brillante comica.

Le opere d'arte di Trento a Vienna

BASILEA, 15. Si ha da Vienna. I giornali dicono che ieri il dott. General si è presentato alla biblioteca di corte domandando la consegna di quattordici preziosi manoscritti e di trenta preziosissimi documenti stampati antichissimi affermando che essi avevano già appartenuto a Trento. La consegna è stata rifiutata dal direttore della biblioteca. Il dott. General ha dichiarato che si sarebbe ripresentato oggi. Secondo informazioni da Innsbruck ai giornali la commissione italiana per l'armistizio avrebbe emesse varie pretese sulle collezioni di Innsbruck.

Il giustificato timore in Austria.

BASILEA, 15. Si ha da Vienna. I giornali rilevano che secondo i commenti non ancora confermati dai giornali di Parigi sulle condizioni di pace all'Austria tedesca, i timori con i quali si attendevano tali condizioni sono fondati e che la pace a somiglianza di quella dettata per la Germania, sarà una pace di distruzione che l'Austria tedesca non potrebbe firmare.

Domenico Del Bianco direttore responsabile Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

SOCIETÀ ANONIMA Capitale versato L. 150000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti della Società Anonima Arti Grafiche - Pordenone già F.lli Gatti con sede in Pordenone, sono invitati ad intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo nel giorno 31 maggio, alle ore 14 precise presso la Sede del Banco di Ellero e C. di Pordenone per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio a 31 marzo 1919.
2. Svalutazione del 40 0/0 del capitale sociale.
3. Reintegrazione del capitale sociale mediante emissione di numero mille azioni da L. 60 l'una con diritto di operazione ai vecchi azionisti in ragione delle azioni da ciascuno possedute.
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione.
5. Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1919.

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea si intenderà riunita in seconda convocazione per lo stesso giorno alle ore 16 precise nello stesso locale.

Gli azionisti che intendono intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni al banco di Ellero e C. di Pordenone, non più tardi del giorno 25 Maggio 1919 dietro rilascio del biglietto di ricevuta che servirà per l'ammissione all'assemblea.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante semplice delegazione nel biglietto d'ammissione. Nessun azionista potrà avere più di tre delegazioni. Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima convocazione sarà valido anche per la seconda.

p. il Presidente Battista Lucio Poletti

Pordenone 12 Maggio 1919

Diffida

E' stato presentato ricorso al Tribunale di Udine in seguito a smarrimento del libretto al portatore N. 21310 della Cassa di Risparmio di Udine al nome di Molano Maria fu Mattia di Treppo Grande, ed il Tribunale con decreto 12 febbraio 1919 ha ordinato il fermo della partita corrispondente al detto libretto ed ha diffidato l'ignoto detentore del medesimo a far valere entro 6 mesi le eventuali opposizioni al domicilio eletto dalla Molano presso il sottoscritto Via Prefettura 8 ed a portarlo nella Cancelleria del Tribunale entro 6 mesi dal 12 febbraio 1919.

avv. Vincenzo Casasola

Associazione fra proprietari delle Provincie Invaso

Il Presidente Co. Antonio Revedin avverte tutti i soci che in seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale tenutasi in Roma il 18 Gennaio 1919, l'Associazione fra Proprietari delle Provincie Invaso ha trasportato la sua Sede Centrale a

TREVISO Via Canova N. 13

Il trasferimento è stato consigliato dalla opportunità di seguire più da vicino l'applicazione dei Decreti Luogotenenziali 16 novembre 1918 N.º 750 e 27 febbraio 1919 N.º 239 sui risarcimenti dei danni di guerra, intervenendo ove occorra presso gli organi esecutivi e presso il Governo per ovviare agli inconvenienti ed alle eventuali deficienze d'indole generale che nell'applicazione stessa fossero per manifestarsi.

L'Associazione è inoltre a disposizione dei Soci per fornire loro tutte le istruzioni e gli chiarimenti che possano riuscire utili e necessari per il più sollecito ed efficace svolgimento delle pratiche relative all'accertamento e liquidazione dei danni.

RAGIONIERE Assuero Della Maestra

STUDIO - Piazza Duomo, 16 - UDINE

- CONSULTI legali in materia commerciale
- MPIANTI - contabili assestamenti - aziende
- RIPARTI ereditari - DENUNCIE successioni
- CONCORDATI preventivi e fallimentari ecc.
- TRADUZIONE di atti e documenti da e in lingue straniere

Irpropatrici Solforatrici Solfato di Rame e Zolfo

Rivolgersi all' ASSOCIAZIONE AGRARIA - FRIULANA - UDINE

Esercenti ! Rivenditori !

| | |
|------------------------------|--------------------------------|
| Comperate Vini Regionali | a L. 160 al Quintale |
| » Piemontesi | » 180 » |
| » Piemontesi fini | » 200 » |
| » Barbera | » 220 » |
| » finissimi gr. 13 | » 240 » |
| » Fiaschi Toscani da pasto | » 3,50 Vetro compreso |
| » Orig. Chianti gr. 11 1/2 | » 4,50 » |
| » Marsala gr. 17 limpiddiss. | » 425 Fusti gratis 100-200-300 |

Vermouth in Cassè Originali

Specialità Vini Bianchi limpiddiss. gradi 14 e 15 a prezzi convenienti

Specialità Vini rossissimi di alta gradazione per taglio a prezzi convenienti

MAGAZZINI

ROBOTTI

UDINE - Via Rubeis 4 (fuori porta Cussignacco)

Aceto a L. 110 al quintale.

SERVIZIO TRASPORTI - SERVIZIO TRASPORTI

BOTTAI SPECIALIZZATI

troveranno lavoro presso il Laboratorio del Magazzino Avanzato Viveri di Udine (Gervasutta).

VINI ed OLII di LUCCA

per commissioni e spedizioni rivolgersi a

ISIDORO PZZI - Via Cairoli Montecatini



TIMERI A. PRADA PLACCHE

VIA S. LUCA 41 TORINO (TELEFONO 11-58)

VIA ETTORE VERBAZZA 38 MONZA (TELEFONO 11-58)

CORSO TORINO 28 (TELEFONO 31-60)

GENOVA

Reccardini & Piccinini

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE

importanti depositi **BIANCHERIA**

Materassi lana "IDEAL" L. 130

raccomandato per famiglie - alberghi - collegi ecc.

Effetti lettereschi e Stoffe di Stato

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio naso gola

Dott. Guido Parenti

SPECILISTA

UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE

Magazzini all'ingrosso

A. BASEVI & Figlio

UDINE - Via Mercatovecchio, 27 UDINE

Tessuti e Manifatture Lanerie e Cotone

per Uomo e Signora

OSSERVATE

le inserzioni in quarta pagina

SPAGHI E CORDAMI

al solito Deposito - Via Poscolle n. 2 UDINE

Del Negro Giuseppe

FABBRICA MOBILI - lavori in legno

UDINE - Via del sale - UDINE

SOCIETÀ NAZIONALE CREMA PER CALZATURE

"LIFT"

MILANO

L'INSUPERABILE CREMA

Società nonna italiana

ING. NICOLA ROMEO & C.

Capitale L. 50.000.000 interamente versato

Sede: MILANO - V. Paleocapa 6

Telegrammi - Ingersoran - MILANO

Filiali: ROMA - V. Carducci 3 NAPOLI - V. Medina 4

PER TUTTI I LAVORI PESANTI DELL'AGRICOLTURA

La Trattrice Agricola "ROMEO"

Massimo rendimento - Minimo consumo - Massima durata

Le Macchine Agricole "ROMEO"

aratri meccanici - aratri a traino animale - spandiconcimi - erpici - macchine enologiche ed olearie - scrementrici

VENGONO ADOTTATE OVUNQUE

Stocks macchine e parti sempre pronti.

Cataloghi a richiesta

ULTIMA ORA

La delegazione tedesca si rifiuta di firmare la Pace propostale.

BASILEA 15. — Si ha da Berlino: una nota ufficiale da Versailles dice. Ieri all'hotel des Reservoirs Brockdorff ha dato comunicazione di tre note che ha consegnato a Clemenceau. Nel fare tale comunicazione Brockdorff ha dichiarato che il trattato di pace nella sua forma attuale era inaccettabile e non poteva essere firmato da parte della Germania. Tale trattato egli ha detto è ineseguibile e la delegazione non potrebbe firmare ciò che si propone di eseguire.

Il presidente dei ministri ha soggiunto Brockdorff nel suo discorso alla assemblea nazionale ha ammesso lo stesso punto di vista ed ha approvato il trattato in modo che la firma sia possibile. Brockdorff ha concluso dicendo che fa assegnamento sulla collaborazione attiva di tutti i membri delle delegazioni.

Tali dichiarazioni sono state approvate da tutti i presenti.

Il problema di Fiume verso la buona soluzione

PARIGI 15. Il Temps dice. Il consiglio dei quattro ha conferito nella mattinata con Leucher Mac Cermik e Crespi. Secondo il Temps benchè nessuna decisione sia stata presa circa la questione adriatica che si continuerà a trattare nel pomeriggio sembra che i tre capi del governo siano disposti a considerare il problema sotto un nuovo punto di vista tenendo conto della maggioranza italiana della città di Fiume. Il Temps dice che una commissione composta di Milner Simon e di Martini sarà incaricata di esaminare le dissidiazioni di ordine coloniale che l'Italia è in diritto di attendersi in base al trattato di Londra il quale prevede che nel caso in cui la Francia e la Gran Bretagna aumentassero i loro domini coloniali in Africa a spese della Germania, l'Italia potrebbe reclamare equi compensi in Eritrea nella Libia e nelle colonie confinanti della Francia e dell'Inghilterra.

Notizie in breve

Il Consiglio supremo economico ha approvato un progetto di ristabilimento del blocco, che contiene i mezzi e le misure necessarie ad assicurare un blocco severo della Germania nel caso in cui questa, rifiuti di firmare i preliminari di pace.

Secondo la Wossische Zeitung oggi sarà terminata la redazione delle controproposte tedesche sulle questioni territoriali, che saranno inviate a Versailles.

Ing. Provvisionato - Buccini e C.

=== UDINE ===

OFFICINE

ELETTRO - MECCANICHE

Riparazioni e trasformazioni

Macchine elettriche

Meccanica di precisione

OFFICINE

Via della Gernaia N. 2

DIETRO LA STAZIONE FERROVIARIA

NEGOZIO

VENDITA MATERIALI ELETTRICI E IMPIANTI

Via Cavour 12